

**ABBONAMENTI**  
In Padova (città)  
all'Ufficio del Giornale  
ANNO SEM. TRIM.  
L. 15.— 7.75 4.—  
a domicilio  
L. 15.50 8.— 4.25  
Per tutto il Regno  
L. 18.50 9.50 5.—  
L'abbonamento decorre  
solo dal 1.° di ciascuna  
mensura.  
**INSERZIONI**  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.  
Avvisi ed inserzioni in  
IV. pag. Cent. 20 la linea  
(testino) —

# IL BACCHIGLIONE

**AVVERTENZE**  
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.  
Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghi non affrancati. Non si restituiscono i manoscritti.  
Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Cresciani.

## GIORNALE VENETO

Getta cavat lapidem.

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

### CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta del dì 13 giugno l'onorevole Petrucelli della Gattina disse che l'attuale ministero è composto di un ex-galeotto (Spaventa) di un ex-cortigiano (Cantelli) di un ex-mazziniano (Visconti) di un ex-ministro del papa (Minghetti) di un ex-gesuita (Vigliani).

Colonna di Cesarò svolgendo il suo ordine del giorno narrò poi, ad esempio, che avendo un tale riferito una certa cosa al generale Medici intorno ad alcuni individui della mafia, i maffiosi vennero a sapere ciò che egli aveva detto al generale Medici. (Sensazione).

Indi continua:  
L'on. Cantelli, ministro dell'interno ha definito come calunniose le mie parole dell'altro ieri. Ebbene, smentisca questo fatto.

Smentisca ancora che avendo io rivelati alcuni fatti intorno alla mafia ad un prefetto dell'isola, quattro giorni dopo ricevei da taluni maffiosi una lettera collettiva, e che conservo, colla quale mi si chiedeva che torti la mafia avesse recati a me perchè dovessi combatterla.

Smentisca il signor Cantelli questa mia affermazione; la smentisca, se l'osa. (Sensazione).

Ne' documenti pubblicati dal governo, si dice che i siciliani sono della gente sanguinaria, e pronti a mal fare.

Ma sapete qual'è l'esempio che ci ha dato il governo? Si è tolta l'acqua ad alcuni paesi, minacciando di non renderla, se non quando fossero consegnati i latitanti, come se interi paesi dovessero rispondere per alcuni malvagi.

Si arrestarono in massa donne e fanciulli, si è trascinato per le vie dei paesi il cadavere del brigante Binaldi, costringendo la famiglia a contemplare dalla finestra quegli orrori. (esclamazioni di sorpresa).

A Sinistra. Cose da medio evo.

Il brigante, il famoso capo-banda Leone Capraro, riceve dalla Procura Regia tutte le comunicazioni di quanto s'istruisce contro di lui. (Sensazione). Nè ciò dico per fare impressione alla Camera imperocchè son già tre mesi ch'io l'ho già comunicato al guardasigilli.

Uno dei prefetti che hanno amministrato la Provincia di Palermo, nel giungere in quella città, m'interrogò per chiedermi delle informazioni. Io che ho sempre assistito il governo e l'autorità, gli dissi di far sorvegliare alcuni individui, perchè qualche cosa avrebbe ottenuto. Dopo qualche giorno io ebbi lettere che conservo da quei tali individui, che mi minacciavano e rimproveravano per averli io additati al Prefetto.

Era questo il segreto che doveva mantenere il Prefetto su quanto aveva da me ricevuto?

Sono a disposizione del ministro dell'interno, perchè mi dica se il nome di questo Prefetto io devo darglielo in pubblico o in privato.

Voci. In pubblico, in pubblico!

Cesarò. Non voglio scandali, tranne che non li voglia il ministro.

Cantelli. (min.) tace e si copre la faccia colle mani.

Cesarò. In Sicilia non vi sono più che 30 o 40 briganti. Lo ha confermato lo stesso on. Gerra. Nondimeno hanno ispirato un terrore singolare. Le popolazioni povere, infine, prive d'intelletto, sono abituate a credere che sarebbe pazzia opporre loro resistenza.

I briganti insomma non sono cercati. Non ho mai compreso perchè non siensi fatte delle spedizioni contro i malandrini, che ordinariamente sono annidati nei monti di Sara e Potune. Dovevansi organizzare colonne mobili dirette in movimenti concentrici contro di loro, per avvilupparli. Non lo si è mai fatto.

Il mantengolismo governativo sta in ciò che in ogni prefettura di Sicilia vi sono persone, le quali si danno grandissima cura d'informare i malandrini della menoma cosa che li riguarda.

Un giorno che io stavo in una mia campagna, si presentò da me un individuo perchè gli facessi ottenere il porto d'armi. Siccome non lo conoscevo, scrissi una lettera ad un'autorità pregandola di assumere le più esatte informazioni sul conto di lui, onde vedere se ne fosse meritevole. Quell'autorità mi rispose che non poteva dare al noto individuo il porto d'arma, perchè lo sospettava un mantengolo. Però m'informava che per accertarsene lo aveva fatto entrare nei militi a cavallo (Scoppio di esclamazioni).

Un dì, che doveva recarmi ad un casino mio lontano, non potei trovare altra scorta, che quella dei militi a cavallo. Io, che non me ne fidava, tenni, ed infine mi decisi a farmi accompagnare, fidando che la mia qualità di deputato li avrebbe tenuti al posto. Per via, dall'alto d'un picco che dovevamo passare, vidi due figure armate, dalle faccie poco rassicuranti. I militi che mi accompagnavano si fecero loro incontro, e li abbracciarono. Quando ci fummo allontanati, domandai chi fossero e mi risposero ch'erano due muratori. Alla sera, nel giungere al mio casino, diedi ai militi il denaro del pagamento per la scorta, e in questo frattempo essi mi dicevano; Cercavamo i briganti da tanto tempo e stamane li abbiamo incontrati.

— Come? — io esclamai sorpreso.  
— Sì, erano quei due — mi risposero.

— Ma perchè non li avete presi?  
— allora io soggiunsi.

— Per non mancare di rispetto a lei dovuto — mi risposero quei militi (sensazione ed ilarità generale).

Ma ricordate gli abbracciamenti di cui già vi dissi, e concludete in merito dei militi a cavallo.

Il famoso brigante Vallo, arricchitosi dopo lunghe scorrerie e molti misfatti, colla fede penale lorda di ben 33 capi d'accusa, fu fatto imbarcare e partire liberamente per l'America. Questo modo di transigere coi briganti è qualche cosa che fa ribrezzo. Insomma si è creata un'industria nuova, e di tal genere. Posso provare quanto affermo.

Sapete, o signori, in qual modo è morto il famigerato brigante Vallo? Costui uccise un milite a cavallo. Il pa-

dre ne giurò vendetta; e richiese d'aiuto altri due militi. Però convennero di non informarne nessun superiore, sapendo che per compirla ci voleva il segreto. Andarono, ed in 24 ore trovarono ed uccisero il bandito.

Voci. È vero, è vero!

Il feroce brigante De Pasquali era stato preso e giaceva nelle carceri. Ebbene l'autorità lo fece evadere, incaricandolo di prendere il compagno Vallo, cui De Pasquali non solo lasciò stare, ma diede ajuto e man forte.

Oggi De Pasquali è uno de' più temuti e più carichi briganti che infestano la campagna siciliana.

L'oratore enumera molti altri fatti per dimostrare il mantengolismo governativo, e i convegni che avevano luogo fra i confidenti della Prefettura e i capi-banda.

È ormai in vigore la nuova legge che aumenta la tassa di trasferimento immobiliare da L. 3.60 per cento a L. 4.80.

Un economista ottentotto ci diceva che codesto modo di provvedere al pareggio del bilancio, è in uso anche nei suoi paesi.

Per esempio, oggi i contribuenti di ricchezza mobile pagano il 13.20 sui loro redditi, e quelli dei terreni circa il 25 p. 0/10 sui loro proventi; ebbene; quando il governo ottentotto ha bisogno di nuovo denaro, senza scervellarsi troppo nel cercare risorse difficili e nuove, raddoppia le imposte.

Il nostro ministro delle Finanze che è un economista distinto pare abbia appreso a questa scuola degli ottentotti il vero modo di guarire le piaghe dello Stato — mano dunque al nuovo rimedio, signor ministro — con una brava legge, si raddoppino tutte le imposte — e il pareggio diventa un fatto compiuto.

Solamente il sistema è così semplice che un pattinista qualunque potrebbe benissimo essere chiamato al ministero delle Finanze per metterlo in pratica.

### UN ASSASSINIO MISTERIOSO

La Plebe scrive queste righe, delle quali lasciamo la responsabilità:

Al momento di mettere in macchina ci si annuncia da Ginevra l'assassinio del bravo emigrato torinese C. Reynaud, che cadde pugnalato da un tale che si sospetta agente provocatore della polizia italiana, e che finora è riuscito a sottrarsi alle ricerche della polizia svizzera.

### COMIZIO DELLA LEGA

della Pace e della Libertà

Invece dell'adunanza generale che ogni anno tiene la Lega della pace e della libertà, avrà luogo quest'autunno, e precisamente il 12 settembre 1875, un meeting al quale tutti potranno liberamente intervenire.

Il meeting si terrà in Ginevra nella sala delle riunioni elettorali.

Fra i diversi argomenti che saranno posti all'ordine del giorno, sappiamo che vi sarà il bellissimo seguente: *Del principio di neutralità e delle sue applicazioni.*

### E IN SARDEGNA?

L'Avvenire di Sardegna annunzia che la impressione prodotta nell'isola dai risultati della interrogazione Salaris-Umana sulle ferrovie sarde, fu « un misto di meraviglia, di sconforto e d'indignazione. »

Tutti i giornali sardi, senza distinzione di partito, si fanno interpreti di questo sentimento, ch'è generale.

A protesta contro la inqualificabile condotta del governo, non una bandiera fu inalberata il giorno della festa dello Statuto.

### INTERESSI VENETI

Ufficiali Veneti

Riceviamo da un egregio amico e collaboratore la seguente lettera:

Pregiatiss. Signor Direttore del Bacchiglione.

Vorrei sperare pel decoro del nostro paese che il progetto di legge pegli ufficiali veneti e romani non sia quale fu testè annunciato nel numero 97 di cotesto riputato giornale. Quel progetto muterebbe del tutto e diminuirebbe notabilmente l'entità e lo scopo dell'invocata legge ch'è quello di compiere dopo tanti anni e tanti eccitamenti un atto di giustizia verso i benemeriti veterani delle nostre lotte nazionali.

Il progetto ora divulgato da cotesto giornale trasformerebbe quest'atto di giustizia, che della nazione istantemente vien chiesto, ed a quei benemeriti è dovuto, in un atto di carità. Ciò non può correre. Non si domanda ora la elargizione di un soccorso ai poveri, un provvedimento alimentare ai necessitosi, ma il riconoscimento dei gradi ottenuti in tempo di guerra con aspre fatiche, con sacrifici, col sangue dei soldati della patria, e l'assegnamento delle pensioni relative nelle somme determinate dalle leggi. Questi gradi, delle pensioni, in via d'eccezioni, e furono nei passati tempi concedute ad alcuni di cotali militi, ai Solera, ai Menegaldo (!), ai Ponti, Merlo, Regalazzo, Franchini, Bry, Chiavacci, ed altri. Perchè la differenza?

L'idea di un assegno alimentare ai poveri sarebbe suggerita da ciò che, a titolo di provvisorietà si fece per Mille di Marsala. Ma quei Mille, ai quali principalmente si deve la conquista di due Stati, non erano tutta volta ufficiali militari o civili i quali in causa di quella guerra da essi combattuta avessero perduto il loro grado e carriera.

Io credo che in così grave circostanza la nazione e i suoi rappresentanti non altro possano pattuire pegli ufficiali veneti e romani che il ricono-

scimento dei gradi e la concessione delle relative pensioni: ogni altra differente o minore provvidenza sarebbe inopportuna od ingiusta.

Michele Caffi

## (Corrispondenze Venete)

DA ADRIA

13 giugno

Permetta anzitutto le dica francamente che la corrispondenza datata da Adria, della scorsa settimana e pubblicata nelle colonne di questo periodico non sia stata qui accolta con quel benevolo giudizio che forse si potrà aver ripromesso l'autore di quello scritto. E' duopo lo avvertano i nostri amici politici di Adria; siamo oramai giunti ad un'epoca in cui nulla si guadagna colle ironie beffarde e se per combattere le idee ed i principii degli avversari non si usano altri argomenti all'infuori delle derisioni spietate gettate con più o meno spirito a ferire le altrui suscettività, e non si rifugge dal vieto sistema di abbattere i caduti, i vinti, ci succederà che malgrado tutte le nostre buone e belle ragioni, non approderemo ad altro che a creare dei legittimi motivi per i nostri avversari, dei quali si serviranno onde rimproverarci un procedere poco abile, poco prudente.

Ed ora che dopo una lunga lotta di sette anni, si è giunti ad ottenere che senza scosse violente, senza l'impiego di arti sleali, i nostri avversari, fatti persuasi che il paese pronunciavaglisi apertamente contrario — abbiano trovato prudente e necessario ritirarsi da una posizione impossibile, ora tocca a quelli che son preconizzati ad assumere la eredità dell'amministrazione cittadina, mostrarsi calmi e generosi, e con quella saggezza indispensabile a dar prova che si ha e buona voglia e capacità sufficienti a reggere le faccende comunali con miglior perizia della cessata amministrazione; spetta a noi, ripeto, ad dimostrare che si posseggono requisiti ben più seri e più validi che non siano le leggerezze rivelate nella surriferita corrispondenza e che il più delle volte non provano altro che impotenza ed incapacità a fare di meglio, o quanto meno il dubbio che si voglia da noi mantenere accesa per sempre la face della discordia, e rinfocolare gli odi, i risentimenti, che si credevano da tempo sopiti. Nè valga il pretesto che le poco gentili sfuriate all'indirizzo del nostro partito e le intemperanze dei nostri avversari, ci abbiano autorizzati ad usar rappresaglia. Dopo sette anni di una lotta sorda, incessante, ostinata, finalmente il partito nostro scorge con compiacenza sfuggir di mano il potere a coloro che a questo si credeano eternamente infeudati ed alla vigilia di una vittoria completa in nostro favore, e che sta per affermarsi indiscutibilmente colle prossime elezioni amministrative, non trovo nè opportuno, nè prudente che si abbia ad inaugurare quel sistema di rappresaglie che per un momento ha fatto capolino sulle colonne di questo periodico.

Mostriamoci seri, e se non arriveremo a rimuovere i nostri avversari dalla puerile ostinazione di crederci esclusivi e privilegiati depositari del buon senso e dell'intelligenza, acquisteremo certamente il diritto di farci rispettare davvero, e non saremo noi che per intolleranza od ostinazione offriremo il triste spettacolo di gettare il paese nell'equivoco, nel disordine, perpetuare la discordia, e recar detrimento agli interessi di questo povero comune.

Ciascheduno dei nostri s'interessa e si adopera a conseguire il trionfo delle idee, il realizzamento delle aspirazioni del partito nostro verso cui la grande maggioranza del paese ha fin d'ora rivolto lo

sguardo, in aspettazione di giudicare se alla prova saprà tradurre in atto le promesse di riforme economiche, e di buon governo tante volte proclamate.

E non si turbi la serenità dell'animo, nè si arrovelli la mente a suscitare e caldeggiare discussioni violente con gli avversari nostri oramai, troppo suscettivi all'aspirazione, all'ira, alle intolleranze. Non si farebbe che nuocere alla nostra causa, e noi abbisogniamo di quiete e di prudenza. Per cui lungi dalle inutili discussioni con chi non ha più l'animo calmo a discutere. Lavoriamo.

## CORRIERE VENETO

VENEZIA — Certo Gripa tentò suicidarsi gettandosi nelle acque del canale ai Giardini. Il facchino Fuga Felice lo salvò.

— Alla Dogana di S. Lucia si sommerse una barca con 60 colli di coloniali.

— La Società *Gustavo Modena* diede una beneficiata a favore del monumento Goldoni, e ricavò nette L. 117,88.

VERONA — La Società di *scherma e ginnastica* Bentegodi tenne jeri l'altro un trattenimento che fu onorato da un numeroso concorso. Vi presiedeva un *ginn* autorevole. Giovedì avrà luogo la gara a premi.

CHIOGGIA — E per costituirsi una Società di Mutuo soccorso fra pescatori.

In proposito il *Periodico* di Chioggia scrive:

« Facciamo plauso agl' iniziatori, qualunque essi sieno, perchè speriamo che colla novella istituzione abbiano a cessare le farisaiche cure di alcuni di coloro, i quali, mentre quotidianamente assistono alla santa Messa picchiandosi il petto, non rifuggono di soccorrere i pescatori coll' interesse del cento per cento, e forse più sulle sovvenzioni anticipate.

MESTRE — Nello stallo della Campana di proprietà dei signori Mazzetti, si sviluppò un incendio che poteva riuscire dannosissimo, se non si riusciva prontamente a domarlo.

BELLUNO — L'allevamento dei bachi in generale potrebbe presentarsi sotto più lieti auspici. Alcune partite andarono al bosco, altre hanno compiuto l'ultima muta e tutto dà a sperare che l'esito riuscirà soddisfacente.

Non si conoscono ancora i prezzi dei bozzoli, per altro si assicura che vennero offerte da L. 5 a L. 5,20 al chilogrammo.

UDINE — Due friulani, i dottori Zenaro e Levis, riportando la palma su d'un numero straordinario di concorrenti, presero posto fra i medici primari dello Spedale milanese, che si può contare fra i due o tre più grandi ed importanti d'Italia.

CODROIPO — La notte dall'8 al 9 nell'ufficio della R. distrettuale penetravano mediante rottura ignoti ladri derubando danaro, marche da bollo, carta bollata, per l'importo di 14,000 lire.

## INTERESSI DI PADOVA

### DEPOSITO DI MENDICITA'

ed opificio industriale

I.

Da molti mesi, da molti anni, il giornalismo cittadino lamenta i disor-

dini quotidiani che avvengono a danno dei pacifici passeggeri, per opera di una ragazzaglia sfrenata lungo le vie, le piazze, i passeggi della nostra Padova; e chiede provvedimenti contro la illegale e spesso prepotente mendicizia di pretesi poveri, che vanno a gara coi monelli nel riuscire a noia all'universale.

In questi ultimi tempi in specie l'insolenza e l'audacia, impunte, di codeste due terribili emanazioni delle malattie sociali, sono crescenti in modo, da mettere le nostre contrade in piena balia dei biricchini e dei ceniciosi.

Sassate sulla testa se riuscite antipatico ai monelli, parolacce oscene se non vi affrettate ad obbedire all'invito dei questuanti, tali sono le conseguenze della tolleranza lunga ed ostinata da parte delle autorità.

Da parte di queste autorità... immobilità perfetta.

Nè la Pubblica Sicurezza per lo scarsissimo numero di guardie di cui è provvista può efficacemente compiere il suo dovere, che sarebbe di arrestare tutti gli oziosi vagabondi e mendicanti della città — nè dato che le guardie fossero molte, potrebbe avventurarsi ad arrestare qualche centinaio di persone, senza sapere che farne.

D'altronde la questione deve interessare assai più l'autorità municipale che quella di Pubblica Sicurezza; è un male tutto locale, tutto nostro da cui conviene assolutamente guarire.

Il Municipio d'altronde non è neppure esso in grado di provvedere al bisogno.

Le sue guardie — le famose guardie dal cappello medio-evale e dalla sciabola incruenta — sono così scarse e prive di autorità con tutto il loro poco pomposo uniforme — che bastano appena ai più urgenti bisogni della piazza.

E poi? — quando pure le guardie Municipali pigliassero per l'orecchio codesti insolenti monelli e li conducessero a palazzo, non dovrebbero presto rilasciarli, per difetto di ricovero?

Eppure la questione è grave — ed il giornalismo cittadino ha dovere di chiedere che venga risolta.

Il *Corriere Veneto*, che lodevolmente da lungo tempo vi insiste, ed il *Bacchiglione*, facciano il loro dovere; forse all'ultimo momento essi otterranno l'adesione anche del *Giornale Ufficiale*; e la pubblica opinione costringerà il Comune ad occuparsene.

La questione è grave, imperocchè non si tratta solo di toglierci una noia ed un disturbo costante; ma ben di più si tratta della rigenerazione di codesta ragazzaglia, che è il vivajo delle galere dello Stato; di questa ragazzaglia mantenuta da ignoranti genitori in uno stato semi-selvaggio, mentre offende il decoro della città, e le è di danno materiale e morale.

La questione è grave — e non può venir risolta con misure provvisorie. Non basta togliere per un giorno lo scandalo dalle contrade, bisogna provvedere ad occupare tutti codesti sfaccendati che finora troneggiavano dalle pozzanghere, facendola in barba a tutti; bisogna trovar un modo da toglierli per sempre dalla degradazione su cui giacciono, per impedire che in tre mesi ritornino sulla strada; e d'altronde non potendosi violare la libertà delle famiglie bisogna che il rimedio riesca ad esse vantaggioso, e tale da essere accettato volenterosamente.

Tutto ciò dovrebbe essere ben noto al nostro Municipio ed alla Giunta — come sono noti tanti altri veri bisogni della città — quello del bagno, dell'acqua potabile, delle case operaje, dell'incanalamento delle acque sotterranee — ma il Municipio non se ne cura.

La Giunta naviga in due correnti affatto opposte; — una che vede, capisce, vorrebbe fare e non può — l'altra che non vede, non capisce e non vuole — tutte e due concordi in una cosa sola; — la grettezza nelle opere necessarie; la larghezza nelle spese di lusso.

Così s'impiegano centinaia di mille lire nel Palazzo delle Debite, nel Palazzo pel Casino dei Commercianti, nell'allargamento delle vie — si mantiene una Casa di Ricovero difettosa ed incompleta, una casa d'industria a sistema vecchio, quasi per persuadere i poveri del diritto che essi hanno alla pubblica beneficenza, una Congregazione di Carità che serve ad accrescere la miseria pubblica — e si stanziavano invece 25 mille lire nominali pel Bagno, neppure un centesimo per tutto il resto.

La grettezza di una parte della Giunta trascina l'altra ad essere gretta dove occorrerebbe la generosità — la larghezza dell'altra parte trascina i taccagni a spendere, dove ogni spesa è un errore ed una inutilità — strano risultato di una transazione — che è conseguenza da un lato della fiacchezza degli assessori municipali e dall'altro della debolezza di una opposizione scompagnata e sconclusionata, che non sa ancora che cosa si voglia, nè dove vada.

## CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Bivista della stampa cittadina

Il *Corriere Veneto* di ieri dà un sunto del discorso Tajani.

— Il *Giornale di Padova* ha un articolo di fondo intitolato: *Corrispondenza Bismarck*.

Chi è riuscito a leggerla deve avere uno stomaco di struzzo... imperocchè bisogna concludere che non se ne capisce niente.

Arresto — Fu arrestato certo Giovanni Veronese, presunto autore dell'omicidio di Via Zodio.

Accortezza del Municipio — Coll'andirivieni di questi giorni di fiera il Municipio colla previdenza che lo contraddistingue ha scelto proprio questi giorni per far eseguire i lavori necessari ad alcune vie frequentatissime, come via Porciglia, S. Bernardino. Bisogna passare per quei dintorni per farsi un'idea degli inconvenienti che succedono e delle apostrofi indirizzate al nostro Municipio.

Bisogna dire che per immortalarsi, il Municipio abbia voluto dare un saggio in questi momenti per farsi conoscere anche *extra muros*.

Che previdenza!!!

Elenco dei consiglieri comunali che escono di carica:

Maluta Gio. Batta. — Romanin Andreotti Alessandro. — Bucchia comm. Gustavo. — Marcon Antonio. — Leonarduzzi Zaccaria. — Marzolo Francesco. — Mauro Gaetano (rinunciante). — Selvatico conte Pietro. — Celotto Antonio.

Nel Giardino dell'Allegria la sera del 13 corr. venne rinvenuto un fazzoletto di tela battista finamente ricamato, con iniziali, il quale verrà restituito alla persona che offrirà le opportune indicazioni.

L'ufficio della Società, sopra il caffè della Fenice, è aperto ogni giorno dalle ore 3 1/2 alle 5 pom.

**Buca delle lettere** — Ci scrivono: Si domanda perchè i venditori di tabacchi ed altri generi di privativa non siano forniti tutti di francobolli, cartoline postali, carte-cambiali ecc. per cui un individuo che abita in un quartiere lontano dallo spaccio di Piazzetta Pedrocchi è obbligato per un *bollo di quietanza* (che tante volte è urgentissimo averlo subito) recarsi al suddetto spaccio che solo è di tutto provvisto?

Prego la di lei gentilezza a far rimarcare questo inconveniente, sperando che sarà provveduto da chi si deve.

**Genitori, tenete d'occhio i vostri figli** — Tre sere sono alle 10 un ragazzino dai sei ai sette anni fu visto sdraiato in un gradino in via Pozzo Dipinto — Destato da due buoni operaj raccollasi gente, non si potè strappare una parola da quel ragazzo che valesse ad indicare il nome dei genitori, la contrada in cui essi dimorino — Quei due buoni operaj si proposero di condurlo seco nella speranza che fatta un po' di confidenza avrebbe parlato, e in caso non si potesse scoprir nulla da lui, lo avrebbero condotto al Municipio.

E così se lo portarono via.

Bravi quegli operai! Ma i genitori di quel ragazzo perchè non lo custodirono?

**Bisogna provvedere!** — Ci scrivono:

Ieri alle 2 e mezzo pom. quando il sole cioè saetta più cocenti raggi, mi dirigevo, entro ad una vettura pubblica, verso il Ponte Vigodarzere. Ma giunto in prossimità alla trattoria della Speranza ecco che ad tratto la carrozza si ferma. Metto fuori il capo e domando al cocchiere: Cosa accade?., E lui: "Nulla, signore: fanno le prove di una macchina e perciò conveniente aspettare."

Mi rintanai nella vettura e attesi. Dopo dieci minuti tornai a chiedere: "Dunque?," E il cocchiere di rimando: "Bisogna aver pazienza, signore: guardi quanti altri sono la che attendono.", Voltai la testa e vidi una lunga riga di carri, carrozze, carrozzone e carretti che non finiva più.

Povera gente! avranno fretta di andare a casa e saranno invece costretti a sorbirsi questo bagno forzato di raggi solari a 30 gradi Keamur.

Ma perchè non si pensa a provvedere? L'interesse del commercio non è forse tale cosa che meriti un po' di riguardo da parte del Municipio?

**Discorso del deputato Breda** pronunziato al Parlamento nella tornata del 31 maggio 1875, intorno alle spese per opere idrauliche di seconda categoria

Gli argomenti chiaramente svolti provano quanto ingiustamente il governo ha aggravato alcune provincie e massimamente le venete col caricarle delle spese per la manutenzione dei fiumi. Nel Veneto scorrono i fiumi più grandi d'Italia ed oltre al Po ed Adige, il Brenta, il Bacchiglione che sono di grande importanza. Però il discorso dell'on. Breda ha un difetto, una mancanza gravissima, ed è quella che dopo un discorso così solido per ottenere qualche cosa dal governo, l'oratore tronca le sue parole senza domandare un'efficace provvedimento al governo, senza svolgere un ordine del giorno. Egli rinuncia di proporre alcuna deliberazione e si rimette al Re perchè questi non v'apponga la sua firma sovrana!!! Qualcuno ha creduto che nel più bello il ministro Spaventa lo ammiccasse coll'occhio; noi non sappiamo spiegare il motivo di siffatta ingiustificabile sospensione.

**Elisa Ziliotto—Ricordo** — È un opuscolo dove spicca il profilo di quella illustre donna di Padova morta a Palermo l'anno decorso.

Ingegno straordinario, vasta coltura, nobilissimo cuore erano le doti di cui andava adorna *Elisa Ziliotto*. Da quelle brevi righe, improntate del più squisito sentimento, scritte elegantemente e con un accento che commuove, si effonde il profumo deliziosissimo d'un'anima che visse modesta nel santuario di se stessa, conosciuta da pochissimi, eppur tanto grande.

È un cenno biografico, ma riflette tanta luce da imprimere le tracce d'un gran modello in tutti gli animi gentili.

Prima che a tutti quell'opuscololetto va raccomandato alle fanciulle italiane.

## DA ROMA

(Nostre corrispondenze)

14 giugno

(E) La destra è sgominata. Le rivelazioni dell'on. Taiani hanno prodotto un tale effetto che capi e gregari non sanno più nè quello che si dicono nè quello che si fanno.

Il ministero si trova nelle stesse condizioni.

È curiosissimo il contegno del presidente del Consiglio. Entra nell'aula, va a sedere al suo posto e poi si alza subito, esce in tutta fretta e vi rientra cinque minuti dopo. Va e viene, corre di su e di giù; ferma un amico, gli dice due parole e poi lo saluta. Da quattro giorni non prende più la parola. Sembra impazzito!

Si parla di una crisi ministeriale, e molti la ritengono anzi indiscutibile.

All'ora in cui vi scrivo, sono le 8 pomeridiane, non è ancora deciso nulla.

Ieri a sera vi fu un'adunanza di deputati di destra, e stamattina un'altra di quelli di sinistra. Non si è combinato nulla nè dagli uni nè dagli altri.

La situazione parlamentare è molto tesa. Il ministero si sente esautorato, e la destra non se lo può nascondere. La sinistra è indignatissima, e molti deputati vogliono uscire dall'aula se la Camera passerà alla discussione degli articoli del progetto di legge. Il *ventre*, l'ibrido, l'infame (interpretata la parola nel senso politico) l'infame *centro* non si sa decidere. Non vorrebbe approvare la legge, ma codardo come tutti i centri lo trattiene il pensiero che la sinistra possa salire al potere.

Il ministero sarebbe disposto ad accettare una transazione, ma i capi del partito moderato e più di tutti, per quanto mi assicurano, il Pisanelli ed il Ricasoli sostengono che accettando una transazione si comprometterebbe la dignità, il decoro e l'onore dell'intero partito.

## REGENTISSIME

Ci duole che un persistente malore tenga lontano dalla Camera il nostro amico *Nemo*.

Confidiamo però che egli farà ogni sforzo per essere al suo posto nella imminente gravissima discussione, e lo invitiamo in caso a riprendere le sue lettere parlamentari.

— La *Gazzetta d'Italia* ha il seguente dispaccio da Roma:

La *Italienische Allgemeine Correspondenz* dice che il vescovo di Matera aveva rifiutato di obbedire alle intimazioni fattegli di lasciare il palazzo episcopale nel quale risiedeva illegalmente, non avendo domandato lo *exequatur* al governo. Un ufficiale di pubblica sicurezza, assistito dai reali carabinieri, lo ha fatto sloggiare. La popolazione applaudì la fermezza dimostrata dalle autorità.

— Si assicura che il Quirinale sia molto impensierito per l'esito della discussione che ebbe luogo alla Camera. I ministri si recarono al Quirinale e si ripeté con insistenza la voce che il re abbia fatto intendere come ormai essi siano divenuti impossibili.

— È positivo che il re ha fatto chiedere al Minghetti una relazione sulla situazione parlamentare, dando così una manifestazione evidente di sfiducia al gabinetto.

— La *Capitale* ha da Palermo: Onesti siciliani ci associamo alle coraggiose rivelazioni dell'intrepido Taiani, prontissimi a fornire prove di maggiori misfatti.

## Resconto Parlamentare CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 15 giugno

Si convalida l'elezione di Reggio (Calabria).

Deliberasi di tenere domattina una seduta straordinaria per discutere il progetto inteso di preservare la città di Roma dalle inondazioni del Tevere.

Cadolini presenta la relazione del

progetto di costruzione della ferrovia da Treviglio a Rovalto.

Massa presenta la relazione del progetto di dichiarazione di utilità pubblica dei lavori del bonificamento dei terreni paludosi del ferrarese.

Continua la discussione del progetto sui provvedimenti di sicurezza pubblica.

Asproni svolge il suo ordine del giorno che il presidente dichiara non avere forma correttamente parlamentare poichè in esso invitasi alla Corona di nominare un ministro che governi, applicando con giustizia le leggi vigenti.

Gatelli, Sandonato, Torina, Brunelli e Musolino ritirano l'ordine del giorno motivato e da essi proposto. Da quello di Gatelli e da parole pronunciate da questo nel desistere Mangilli prende argomento per confermare che sarebbe inopportuno ed ingiusto applicare alla provincia di Ferrara i provvedimenti eccezionali proposti dal ministro Cantelli. Ammette che ora non vi sarebbe la ragione, ma soggiunge che pochi mesi sono quando il prefetto fece il suo rapporto, le condizioni di quella provincia erano ben diverse da quanto sono presentemente.

Puccioni propone che si passi all'ordine del giorno puro e semplice, sopra tutti gli ordini del giorno motivati.

Spantigati con altri venti e più deputati presenta un nuovo ordine del giorno nel quale la Camera sicura che le patriottiche provincie della Sicilia congiungeranno i loro sforzi a quelli del governo per mantenere incolume l'ordine pubblico e delibererebbe sospendere ogni discussione fin dopo i risultamenti dell'inchiesta sulle condizioni della Sicilia.

Il relatore a nome della maggioranza della commissione, combatte l'ordine del giorno puro semplice ed aderisce a quelli che contengono la sospensione della discussione per attendere i risultati dell'inchiesta, perchè conformi alle sue conclusioni; e riguardo alla proposta Lanza, la commissione opina che l'inchiesta in essa domandata debba affidarsi alla stessa Giunta incaricata di studiare le condizioni della Sicilia.

Il Presidente del consiglio protesta contro il carattere politico che vuoi dare a questa legge, e protesta anche più altamente contro l'imputazione data di avere offeso la Sicilia, mentre la legge è generale e il governo, non desidera altro che migliorare la sicurezza pubblica in qualunque provincia d'Italia ove fosse turbata.

Esamina l'articolo in se stesso e dimostra che è circoscritto agli ammoniti e che il governo, ne userà solo in caso di necessità.

Accetta l'inchiesta indipendentemente dalla legge, per ben applicare ciò che debba farsi, non solo pella sicurezza pubblica, ma altresì pei vari bisogni dell'isola.

Dice che sospendere la discussione pella questione d'inchiesta sarebbe contraddittorio. — Peggio è sospenderla pei fatti narrati da Taiani già noti e indicati dai tribunali.

Mostra se l'articolo non fosse votato, che l'effetto morale nella Sicilia, nell'Italia e fuori sarebbe la dimostrazione della fiacchezza del governo e parlamento nel perseguire i ladri, gli assassini, e che l'azione stessa della legge vigente sarebbe deliberato.

Prima del discorso di Minghetti, Lanza chiarisce il concetto e lo scopo della sua proposta, che sembragli frantesa dalla commissione; dichiara inoltre che piuttosto che vedere confusa l'inchiesta da esso domandata con quella concernente le commissioni di sicurezza pubblica per la Sicilia, ritirebbe la sua proposta.

Cairolì disisto dal suo ordine del giorno per aderire a quello di Spantigati, e dà comunicazione della lettera di Garibaldi che, assente per infermità, è presente coll'animo e desidera esprimere il suo voto contrario al progetto che ritiene ingiusto, improvido per tutte le provincie e specialmente pella meridionali, a cui sembra rivolto. Quin-

di per appello nominale, come si chiede da 20 e più deputati, si procede alla votazione sopra l'ordine del giorno puro e semplice.

**L'ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini del giorno motivati è approvato con 220 voti contro 203.**

**Maggioranza a favore del ministero voti 17.**

Ora adunque si passerà al voto sulle proposte di legge pei provvedimenti straordinari di P. S.

(Agenzia Stefani)

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

AGRAM, 14. — La Dieta decise di passare all'ordine del giorno sulla proposta dell'estrema sinistra tendente a presentare all'Imperatore un indirizzo circa la questione di Dalmazia.

VERSAILLES, 14. — L'Assemblea discute il progetto sull'insegnamento superiore. *Dupantoup* respinge l'emendamento di *Ferry* che mantiene allo Stato il diritto di conferire i gradi universitari; accetta l'emendamento di *Paris* che propone un Giurì misto. Il ministro dell'istruzione pubblica approvò pure l'emendamento di *Paris*.

PARIGI 15. — L'ammiraglio indirizzò alle truppe passate in rivista domenica un ordine del giorno nel quale a nome di Mac-Mahon si congratula del loro bello ed eccellente aspetto sotto le armi.

S. SEBASTIANO 15. — La fregata *Vittoria* si prepara a bombardare Motrico ed altri porti dei Carlisti. I Carlisti attaccarono 31 Cabreristi che erano accasermati ad Irun nella fabbrica di zolfanelli, la fabbrica fu incendiata con entrovi 29 uomini e la famiglia del custode.

S. SEBASTIANO 15. — I 17 Cabreristi che si credevano bruciati fuggirono per rientrare in Iran. Le perdite delle truppe regolari sono insignificanti.

VIENNA 15. — Giuseppe Wiesinger, accusato di scrocco avendo finto un attentato contro Bismark, fu assolto dal tribunale correzionale.

BERLINO 15. — Il processo di Arnim fu cominciato dinanzi alla Camera di Giustizia, Arnim è assente in causa di malattia. Il relatore fece un breve atto d'accusa. Il procuratore rinnovò la domanda che si condannasse Arnim a 2 anni e mezzo di carcere. I difensori domandano che sia annullata la sentenza in causa dell'incompetenza del tribunale e venga assolto l'imputato. La Corte accetta la domanda del procuratore generale che si riprendi la procedura colla lettura dei documenti. Quindi si lessero in seduta pubblica i documenti che sono noti e in seduta segreta i documenti ecclesiastici.

La sezione della dieta prussiana fu chiusa.

LUIGI COMETTI Direttore  
Stefani Antonio gerente responsabile.

GIARDINO D'ALLEGRIA — Commedia e Ballo alle ore 8 1/2.

Nel Giardino havvi Birreria e Ristoratore, pranzo, colazione alla carta e prezzi fissi — aperto di giorno e di sera.

## DA VENDERSI ANCHE SUBITO

Casino di Villeggiatura in MIRA, con Scuderia ed annessi e Campi 18, rivolgersi al lo studio dell'avv. Caffi in Padova via Forzatè N. 1438.

## LEZIONI DI CANTO

La sottoscritta, allieva dell'egregio maestro cav. Melchiorre Balbi, avendo terminato gli studi, avverte che è pronta a dare lezioni di canto.

Giuseppina Pasco  
Via dell'Arco N. 89

## ARATRI DEMONE

(vedi quarta pagina)

